

# Il futuro arriva come un gatto

di ALBERTO FELICE DE TONI



Al termine degli scrutini alla Camera, Il M5S è risultato essere il primo partito con oltre il 25% dei voti. Non l'aveva previsto nessuno. Il futuro è arrivato come un gatto. Il gatto, come tutti i felini, si avvicina a passi felpati. I rumori sono lievi: sono i cosiddetti segnali deboli, i quali, se non decodificati, possono comportare guai. Poi, i segnali addirittura cessano: è il momento dell'agguato. Infine, c'è il balzo finale e il futuro ci arriva addosso senza nemmeno che ce ne accorgiamo. È successo così anche per il movimento di Grillo. I segnali deboli ci sono stati con l'elezione del sindaco di Parma. Poi, ci sono state le elezioni siciliane con il M5S a circa il 20%, ma nessuno pensava al clamoroso sorpasso alle elezioni nazionali. Il futuro è arrivato come un gatto. Ci siamo ritrovati improvvisamente fuoriusciti dal '900. Non tanto perché non ci sono più la Dc e il Pci, visto che i loro blocchi sociali sono riconducibili anche se parzialmente al Pdl e al Pd, ma soprattutto perché ci ritroviamo con un nuovo modello organizzativo di partito politico.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione con internet, i social network, i blog, gli smartpho-



ne, gli sms, i filmati postati su youtube, hanno creato le condizioni per l'emergere di un nuovo modello di partecipazione politica. Oggi sembra prematuro dire se la democrazia diretta modificherà o manderà in pensione la democrazia rappresentativa. Per la prima volta, però, ne possiamo parlare.

## NUOVA PARTECIPAZIONE

In queste pagine abbiamo già sostenuto la tesi che l'economia è l'espressione delle proprie tecnologie. Di conseguenza lo sono anche la vita sociale e quella politica. L'economia scaturisce dalle proprie tecnologie; non si limita a riaggiustarsi quando le proprie tecnologie cambiano, ma si forma e si riforma continuamente con esse; significa che la struttura e la forma di un'economia cambiano con il mutare delle proprie tecnologie. L'economia è l'ecologia delle proprie tecnologie: si forma a partire da esse, ma

non esiste senza di esse. Così, a dipendere dalle tecnologie si ritrovano anche la società e la politica. Le nuove tecnologie telematiche consentono trasparenza istantanea globale, parlamentarie on-line, referendum *real time*; inoltre, valorizzano il *peer to peer*, consentono l'interazione a distanza, propagano in modo virale tendenze e mode. Comunità, internet delle cose, *social sensor*, *crowdpower*, *geo-localization*, *cult of influence* non sono solo parole. Sono il ciclone tecnologico che ha alimentato lo tsunami di Grillo. Le nuove tecnologie non solo hanno forti impatti su prestazioni e servizi di imprese e pubblica amministrazione, ma influiscono sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini, sull'aumento della partecipazione civile e della democrazia.

Democrazia diretta, partecipazione telematica, cittadinanza attiva, emergenza dal basso, auto-organizzazione: queste sono le parole chiave

## TECNOLOGIA E POLITICA

LE INNOVAZIONI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE INFLUISCONO NON SOLTANTO SULL'ECONOMIA, MA ANCHE SULLA DEMOCRAZIA. SERVE, PERÒ, UNA VISIONE CONDIVISA

di un nuovo modo di organizzare la politica che si sta affermando.

## EFFIMERA SCORCIATOIA

Ma le mobilitazioni dal basso, che Grillo e Casaleggio hanno dimostrato essere possibili, sono sufficienti a fare di un popolo di internauti un reale partito politico nella 'crowdpower era'? Sì, ma a un patto: che ci sia una forte visione che indirizzi tutti verso quale meta si sta andando. Visione condivisa e auto-organizzazione sono due facce della stessa medaglia di ogni organizzazione resiliente. La visione del M5S, oggi, sembra essere insufficiente: essere prevalentemente contro non è una visione, è una scorciatoia. La storia ci ha insegnato che la ricerca del nemico polarizza le truppe, ma non pone le basi per un vero futuro.

In sintesi, Grillo rappresenta, piaccia o meno, un'autentica rivoluzione nel modo di fare politica, non solo in Italia, ma le contraddizioni e le difficoltà insite in ogni azione politica non sono eludibili grazie alle tecnologie, vecchie o nuove che siano. La visione del futuro che vogliamo realizzare è una condizione necessaria per la costruzione di un contesto sociale e politico entro cui il dispiegarsi dell'auto-organizzazione può esplicare tutto il suo potenziale innovativo.

detoni@uniud.it